

# Camera dei Deputati

## Commissione I

*Seduta del 26 aprile 2012*

### **Misure per garantire la trasparenza e il controllo dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici.**

**C. 5123 Angelino Alfano, Bersani, Casini ed altri.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 aprile 2012.

**Roberto ZACCARIA** (PD) condivide le finalità della proposta di legge in esame. C'è infatti la necessità di un sistema di controlli più incisivi di quelli attuali.

Esprime alcune perplessità di carattere istituzionale in merito alla composizione della Commissione per la trasparenza e il controllo dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici, come configurata dalla proposta di legge. Si tratta, a suo avviso, di una composizione singolare, coordinata dal presidente della Corte dei conti e formata dai Presidenti dei due organi giurisdizionali, Consiglio di Stato e Cassazione, sulla quale il presidente Lupo nella sua lettera ha espresso alcuni rilievi critici, da lui condivisi.

Sottopone alla Commissione una proposta, che si riserva di formulare in chiave emendativa. La Commissione potrebbe essere sempre coordinata o presieduta dal Presidente della Corte dei conti, ma con la partecipazione di due presidenti di Autorità amministrative indipendenti, che potrebbero essere individuati nel presidente della CIVIT, la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, e nel presidente della CONSOB. Il modello prefigurato dalla proposta di legge C. 5123 rimarrebbe inalterato: possibilità per i presidenti di essere coadiuvati e gratuiti dell'incarico. In questo modo, però, sarebbero superate le riserve avanzate dal Primo presidente della Corte di cassazione e si darebbe vita a un organismo che ha la necessità di partire in modo positivo.

**Linda LANZILLOTTA** (Misto-Apl) rileva che in materia di finanziamento dei partiti e di controlli sui bilanci degli stessi la situazione è in continua evoluzione ed esprime l'avviso che su questo tema occorra cercare il più possibile una sintonia con l'opinione pubblica. Non ha quindi senso, a suo avviso, pensare alla disciplina di cui alla proposta di legge in esame come a una disciplina definitiva, atteso che essa presuppone un modello superato di finanziamento dei partiti. In questa fase occorre quindi limitarsi a pensare a una disciplina transitoria sui controlli, da rivedere una volta stabilito il nuovo modello di finanziamento dei partiti.

Quanto all'organo di controllo, rileva il rischio che attribuire il controllo sui bilanci dei partiti a un soggetto istituzionale – quale la Commissione composta dai tre vertici delle magistrature, dalla Corte dei conti o da un'autorità amministrativa indipendente – possa determinare un'alterazione tra i poteri dello Stato, atteso che la politica – e quindi i partiti – intrattengono molteplici relazioni con le altre istituzioni. A suo avviso, occorre piuttosto pensare a un sistema nel quale i controlli siano svolti da un soggetto terzo la cui nomina competa però ad istituzioni esterne alla politica. Solo in questo modo si può, a suo parere, evitare di alterare l'equilibrio dei poteri.

**Mauro LIBÈ** (UdCpTP), condivide le osservazioni formulate dalla collega Lanzillotta. Quella in esame è infatti una materia in continua evoluzione, in cui cambiano quotidianamente termini e paletti da fissare.

Nella consapevolezza di questa evoluzione, è però importante agire urgentemente e mantenere la tempistica fissata dall'Ufficio di presidenza della Commissione. È fondamentale che i cittadini abbiano la garanzia di una risposta immediata e che il sistema dei controlli, in una fase di transizione sia affidato a un ente come la Corte dei conti che gode della fiducia dell'opinione pubblica.

È indubbio che il sistema dei controlli vada rivisto nel suo complesso e non solo con riferimento ai bilanci e agli statuti anche in una situazione che non sia figlia dell'emergenza, a tutela, in particolare, di chi amministra.

Osserva infatti come allo stato attuale siano stati tolti quasi tutti i paletti di controllo.

**Pierguido VANALLI** (LNP) intende soffermarsi su quanto previsto al comma 3 dell'articolo 1 della proposta di legge in titolo, nella parte in cui si afferma che «la Commissione può procedere a verifiche del contenuto del bilancio con riferimento alla conformità delle spese effettivamente sostenute alla documentazione prodotta a prova delle spese stesse». Dalla lettura di tale previsione sembra emergere in capo all'istituenda Commissione una mera facoltà nel procedere a tali verifiche, in base ad una scelta discrezionale. Sarebbe invece opportuno, a suo avviso, prevedere che questo costituisse un obbligo in capo all'organismo in questione.

Rileva inoltre che la predetta formulazione non sembra superare le problematiche che sono conseguite all'attuale formulazione della normativa vigente. Anche dal nuovo testo proposto, infatti, non sembra vi sia la possibilità di andare oltre una valutazione che riguardi la congruità delle spese e la documentazione prodotta; pertanto, anche se si dovesse trattare di viaggi all'estero non collegati ad attività istituzionali del partito politico di riferimento, non sembra vi siano gli strumenti per rilevare tale profilo.

Evidenzia quindi che il rischio che intravede è quello di far vedere sugli organi di stampa che si intende intervenire sulla normativa vigente senza fare, in realtà, nulla.

**Maurizio TURCO** (PD), premesso di condividere l'intervento della deputata Lanzillotta, ribadisce che, a suo parere, i controlli dovrebbero essere affidati a una sezione speciale della Corte dei conti.

Rileva quindi che si succedono quasi ogni giorno su queste materie proposte teoriche del tutto scollegate dalla attualità dei problemi, che non possono essere risolti senza affrontare la tematica dell'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione nel suo complesso. Osserva, ad esempio, che se si definisse un modello di finanziamento dei partiti basato esclusivamente sui contributi privati degli iscritti, non avrebbe senso prevedere poi un controllo pubblico sui bilanci, mentre sarebbe necessario assicurare agli iscritti il potere di sindacare le scelte degli organi direttivi in merito all'utilizzo delle risorse del partito. D'altra parte, se si decide di prevedere anche un finanziamento pubblico, la funzione di controllo dovrebbe essere affidata, come già detto, alla Corte dei conti, che è l'organo costituzionalmente competente in materia di bilanci. Si dovrebbe, tuttavia, prevedere bilanci separati per la parte di contributi che provengono dagli iscritti e dai sostenitori di un partito e per la parte del finanziamento pubblico. Ne consegue, ancora una volta, che non è possibile discutere dei soli controlli sui bilanci dei partiti, ma occorre invece un ragionamento più ampio sull'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.

**Gianclaudio BRESSA** (PD), *relatore*, interviene per una breve replica. Osserva preliminarmente come molte osservazioni formulate dai colleghi intervenuti siano pertinenti e interessanti e i relatori ne terranno conto nel prosieguo dei lavori.

Alcuni rilievi sono stati fatti in merito al fatto che non si sa quale sarà il sistema di finanziamento dei partiti, ma, qualunque esso sia, il sistema di controllo di cui si occupa la proposta di legge C. 5123 rimane valido in ogni caso.

Riguardo alla Commissione, rileva che si potevano prevedere anche altri meccanismi di controllo, come una sezione specializzata della Corte dei conti, ma la soluzione indicata nella proposta di legge C. 5123 rappresenta il punto di accordo e di equilibrio raggiunto da alcune forze politiche. Inoltre il meccanismo per indicare i membri della Commissione è stato scelto per la sua neutralità.

Per quanto riguarda le osservazioni avanzate dal Presidente Lupo nella sua lettera, si richiama a quanto da lui detto in una precedente riunione. Su alcune questioni ci sarà la necessità di intervenire sul testo attuale, mentre su altre rimane la potestà di libera scelta del legislatore parlamentare.

In conclusione, rileva come il dibattito sia stato interessante, anche in quegli interventi di carattere solo polemico da lui non condiviso, ma che rientrano nella logica di una libera discussione parlamentare.

**Giuseppe CALDERISI** (PdL), *relatore*, si associa a quanto testé evidenziato dal collega Bressa in merito al fatto che, in qualità di relatori, intendono presentare una serie di emendamenti volti a superare le questioni emerse nel dibattito e le valutazioni tecniche elaborate.

Per quanto attiene all'osservazione testé formulata dal collega Turco, ritiene indubbio che sulla questione del finanziamento dei partiti politici dovranno esser assunte delle misure e che le forze politiche dovranno intervenire sul punto. Auspica, in proposito, che possa essere raggiunta un'intesa quanto prima. Ritiene comunque che, se anche si rivedesse la misura dei rimborsi elettorali e la loro configurazione, le norme in materia di controlli devono rimanere. Chiaramente, dovranno essere definite le forme, le misure, le modalità e la natura, ma il problema non potrà essere eluso.

Rimane quindi l'esigenza di individuare con chiarezza un organismo competente a svolgere i controlli e la discussione sul punto è quindi necessaria ed utile.

Fa infine presente che gli emendamenti che saranno formulati dai relatori potranno eventualmente essere anche adeguati ad ulteriori rilievi che dovessero emergere nel corso dell'*iter* parlamentare, tenendo altresì conto degli altri emendamenti che saranno presentati dai vari gruppi.

**Roberto GIACHETTI** (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, considerato che la materia del sistema dei controlli sui bilanci dei partiti politici verrà affrontata nell'ambito della proposta di legge in esame, pur essendo un tema presente anche nelle proposte di legge recanti l'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, chiede alla presidenza se, a suo avviso, sia più opportuno concentrare le proposte emendative riferite a tale argomento in tale sede piuttosto che nell'ambito dell'esame delle suddette proposte di legge di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.

**Donato BRUNO**, *presidente*, rispondendo al collega Giachetti, ritiene che, nella parte in cui si intende intervenire sulla materia dei controlli e della trasparenza, occorrerà, in questa fase, presentare proposte emendative riferite alla proposta di legge in titolo. Com'è noto, infatti, si è deciso di dare una corsia preferenziale a tali argomenti, fermo restando che la Commissione proseguirà l'esame delle proposte di legge di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, che affrontano una serie di argomenti inseriti in un quadro di riferimento più ampio, e delle quali auspica che il Parlamento possa portare comunque a compimento l'esame.

**Salvatore VASSALLO** (PD), dopo aver rilevato che i relatori non hanno risposto su tutte le questioni sollevate nel dibattito sulla natura dell'organismo competente a svolgere i controlli, limitandosi a prendere in considerazione quelle poste dal primo presidente della Corte di cassazione, esprime dubbi sulla possibilità di estrapolare le parti relative ai controlli sui bilanci dei partiti contenute nelle proposte di legge relative all'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione e di riferirle senz'altro alla proposta di legge in titolo, la quale presuppone una scelta ben precisa riguardo alla natura dei controlli, che allo stato non investono la finalità delle spese effettuate dai partiti e la veridicità dei rendiconti.

**Donato BRUNO**, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.